

Da oggi al 17 giugno una mostra a Genova nella Biblioteca della Scuola di Scienze Umanistiche dell'Università

# Quello che leggeva Montale

Gli anni di formazione:  
libri e riviste sono presentati  
in un percorso cronologico  
Le primizie degli "Ossi di seppia"

## L'ANTEPRIMA

STEFANO VERDINO

**A**nni fa Bianca Montale donò all'allora Facoltà di Magistero dell'Università di Genova una serie di volumi di proprietà dello zio Eugenio Montale, nei suoi anni di formazione genovese (anni '10 e '20) e rimasti in casa Montale, nella villa di Monterosso, dopo la partenza del poeta per Firenze.

Ora si possono per gran parte vedere in una mostra bibliografica realizzata con la collaborazione degli eredi Montale ed allestita dal Servizio bibliografico d'Ateneo della Scuola umanistica di via Balbi 2, da oggi al 17 giugno.

La mostra in otto bacheche ha un percorso cronologico: dalle prime letture degli anni '10 al passaggio da Genova a Firenze dei tardi anni '20. Una bacheca mostra le primizie degli "Ossi di seppia" apparsi prima su rivista, *Il Convegno* di Milano e *Le Opere e i Giorni* di Genova. Tutto è anche documentato da un bel catalogo (edito dalla casa editrice dell'Ateneo), ricco di immagini dei vari aspetti del fondo: i postillati, le copertine e frontespizi di una scelta di libri e le copertine di tutte le testate delle riviste italiane e francesi, alcune delle quali decisamente rare, e fondamentali per la formazione

di un intellettuale nel primo Novecento, come ora ben illustra il fitto carteggio tra Montale e Sergio Solmi nei primi anni Venti, molto attento a rendicontare i propri commerci, da lettori e da collaboratori, con il vario e vasto mondo delle riviste letterarie.

Vari titoli sono francesi. Tra questi ricordo soltanto il frammento di Proust apparso in un fascicolo della *Nouvelle Revue Française* nel 1914, ultimo avanzo di un tirocinio inoculato a Montale, dal giornalista de *Il Secolo XIX*, Carlo Panseri.

Per quanto sia un fondo parziale e lacunoso, esso ci consente un interessante rendiconto della personale biblioteca Montale nella sua Genova, anche se molte sue letture, come più volte ricordato, si sono consumate alla Biblioteca Berio e alle Letture scientifiche.

Sappiamo dalla sorella Marianna che alla partenza per il fronte i suoi libri erano una discreta quantità: "Genova, 29 novembre 1917. Stasera ho riordinato i libri di Eugenio (circa 400) e mi ha preso una tale malinconia ... La sua passione erano! E come li sceglieva bene". Montale, strenuo lettore in pubbliche biblioteche, usualmente non postillava i libri, ed in effetti anche la maggior parte di questi testi non hanno postille; per i libri solo due volumi ne presentano: le segnature ai Pen-

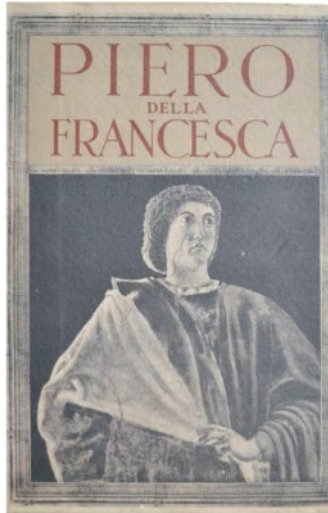
sieri di Leopardi e i segni con scarne noterelle al Baudelaire critico d'arte. Ma sono certo le riviste d'epoca, italiane e francesi, a costituire il piatto forte. Tra le sottolineature più intriganti, ne segnalo una sola, relativa ad una breve frase in una prosa impressionistica di Turchini (pseudonimo di Ardengo Soffici) letta su *La Voce* (n. 10, 1916): «qualche serva con qualche cane al guinzaglio»; apparentemente una segnatura irrilevante e che tuttavia può forse un poco lumeggiare il celebre mottetto "La speranza di pure rivederti" (su cui vi è tutta una letteratura, a partire dall'autocommento dello stesso Montale), dove si legge: «un servo gallonato trascinava / due sciacalli al guinzaglio».

Di particolare interesse, infine, per richiamare l'ambiente della villa Montale di Monterosso, sono due piccole pitture (di proprietà privata) di Luisa Guglielmini, la Luisita delle lettere di Marianna Montale, della quale fu compagna di banco, nonché accompagnatrice al piano nelle domestiche prove di canto del giovane Eugenio, e poi nel '23 sposa del fratello Alberto Montale. Fresca diplomata di Accademia e ospite della villa Montale di Monterosso, negli anni Dieci Luisita dipinse due paesaggi visti dalla villa, uno con la famosa "balustrata" di "Riviere". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPUNTAMENTO



La mostra "Libri e riviste del Fondo Eugenio Montale dell'Università di Genova", nella Biblioteca del-

la Scuola di Scienze Umanistiche in via Balbi 2 al primo piano, viene inaugurata oggi alle 17. Nell'occasione verrà presentato il catalogo, sulla terrazza al secondo piano (in caso di maltempo l'evento verrà spostato nell'atrio di Palazzo Balbi Senarega, in via Balbi 4). La prorettrice vicaria Nicoletta Dacrema porterà i saluti del Rettore e il preside della Scuola di Scienze Umanistiche, Raffaele Mellace, introdurrà gli interventi di Andrea Aveto e Stefano Verdino, curatori della mostra e del catalogo pubblicato da Genova University Press. Al termine sarà già possibile visitare l'esposizione, che sarà aperta ai visitatori dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17. L'ingresso è libero e, all'interno degli edifici universitari, nel rispetto delle norme sanitarie attualmente in vigore, è obbligatorio l'uso della mascherina.





In alto, alcune copertine e riviste del Fondo Eugenio Montale; sopra e accanto, uno scorcio di Fegina e la "balaustrata" di "Riviere", in due dipinti di Luisa Guglielmini (proprietà Bianca Montale)



Una sala della mostra BALOSTRO

